
artigo
ITALIANO

Indice

Introduzione	3
Sottofondi	
a) massetti cementizi	3
massetto riscaldante	4
b) pavimenti esistenti	4
c) sottofondi speciali	4
Controlli e verifiche sui sottofondi	
Planarità	4
Umidità	4
Coesione	4
Crepe	4
Guida alla posa in opera	
Premessa	5
Rasatura	5
Ricevimento e stoccaggio dei materiali	5
Installazione dei pavimenti in gomma	
Posa in opera di pavimenti con attacco adesivo	5
Condizioni preliminari alla posa	5
Adesivi	5
Pavimenti in rotoli	
Preparazione alla posa	6
Posa in opera	7
Pavimenti in piastre	
Posa in opera	8
Sigillatura dei giunti	
Sigillatura a caldo	9
Sigillatura a freddo	9
Posa in opera di pavimenti dissipativi (Ant 48) (statico dissipativo secondo EN 14041)	
Informazioni generali	10
Tipo di adesivo	10
Messa a terra	10
Operazioni di posa	10
Test elettrici	10
Condizioni ambientali	10
Posa in opera di pavimenti autoposanti (LL)	
Sottofondi	11
Posa	11
Note	11

Introduzione

La performance dei pavimenti Artigo dipende da molti fattori tra i quali i principali sono la scelta del prodotto, la preparazione dei sottofondi, la posa in opera e la corretta manutenzione.

Con il presente manuale, si vogliono indicare a grandi linee le corrette metodologie da utilizzare per ottenere il miglior risultato possibile con i nostri prodotti.

L'Assistenza Tecnica Artigo è a vostra disposizione per fornire qualsiasi dettaglio ulteriore e per suggerire una soluzione ai vostri potenziali problemi prima che diventino tali.

I dati contenuti in questo manuale sono validi al momento della stampa.

Ci riserviamo il diritto di variare qualità e caratteristiche tecniche senza preavviso.

Sottofondi

La premessa per il buon comportamento, la durata e l'affidabilità di un pavimento resiliente è costituita dalle caratteristiche del supporto, solitamente consegnato dall'impresa di costruzioni all'impresa specializzata nella fornitura in opera dei pavimenti e, vista la grandissima influenza che le caratteristiche dei supporti esercitano sulle performance finali della pavimentazione in gomma riteniamo opportuno soffermarci, anche se sommariamente ed in maniera sicuramente non esaustiva sui sottofondi e sulla loro realizzazione

I sottofondi analizzati nel presente manuale sono:

- a) Massetti cementizi;
- b) Pavimenti esistenti;
- c) Sottofondi speciali.

a) Massetti cementizi

Il massetto in calcestruzzo è il sottofondo più diffuso e viene solitamente realizzato dall'impresa edile e consegnato all'impresa specializzata per la posa dei pavimenti in gomma.

Deve essere consegnato piano, duro, compatto, resistente agli urti, senza crepe, alla giusta quota, asciutto e pulito e con spessore di almeno 4 cm.

Qualora si preveda il passaggio di impianti idraulici, di riscaldamento o altro è necessario che le relative tubazioni, adeguatamente isolate termicamente, vengano inglobate in un massetto di almeno 6 cm di spessore, armato con rete metallica elettrosaldata che eviti la formazione di crepe e cedimenti.

Eventuali riprese di getto dovranno essere realizzate con taglio verticale e l'utilizzo di un ponte d'adesione tra vecchio e nuovo getto.

I pavimenti resilienti, per loro natura, richiedono che il sottofondo sia asciutto e che rimanga permanentemente tale. **Il massimo livello accettabile di umidità residua è il 2%**. Per questo motivo i massetti che sono realizzati su solette a terra, su vespai non sufficientemente aerati come anche quelli su solai di porticati aperti, dovranno essere isolati dal loro piano di appoggio con un'efficace e durevole impermeabilizzazione e da **una barriera al vapore**.

La superficie del massetto dovrà essere compatta, pur possedendo un certo grado di assorbimento, superfici troppo chiuse potranno richiedere un'abrasione superficiale in grado di aprire le porosità soprattutto quando è previsto l'incollaggio con adesivi acrilici.

Le resistenze meccaniche del massetto dovranno essere rigorosamente previste e rispettate poiché i pavimenti resilienti, per loro natura, non hanno la capacità di distribuire i carichi concentrati cui saranno sottoposti.

Dovranno essere previsti e realizzati i giunti di dilatazione, oltre ovviamente a quelli strutturali che dovranno essere mantenuti e rispettati.

In ogni caso è anche opportuno ed economicamente ininfluenza, posare sempre uno strato di polietilene sotto il massetto che, garantisce una certa funzione quale barriera al vapore e che, limitando l'assorbimento di acqua da parte della zona al di sotto, permette l'utilizzo di un basso rapporto acqua/cemento senza incorrere nel rischio di bruciature della superficie del massetto.

Un caso particolare che merita alcune indicazioni operative è quello del:

Massetto riscaldante

I massetti realizzati con impianti di riscaldamento a pavimento devono essere tassativamente “condizionati”, mediante l'accensione dell'impianto stesso, secondo una precisa procedura di collaudo, prima della posa di qualunque tipo di pavimento. Tale operazione ha lo scopo di fare raggiungere le condizioni di esercizio definitive al manufatto, consentendo gli eventuali interventi correttivi (eliminazione di lesioni, deformazioni ecc.) che si dovessero rendere necessari.

Il collaudo dell'opera dovrà rispettare le regole seguenti:

- 1) L'impianto dovrà essere messo in funzione non prima che siano trascorsi 28 giorni dal getto.
- 2) La temperatura dovrà essere aumentata di 5 °C al giorno, fino al raggiungimento della massima temperatura di erogazione del liquido dell'impianto.
- 3) Mantenere ininterrottamente la massima temperatura dell'impianto per non meno di 3 giorni.
- 4) Ridurre la temperatura di 5 °C il giorno, fino al raggiungimento della temperatura ambiente.
- 5) Il riscaldamento dovrà essere spento prima della posa dei pavimenti.

La rasatura del piano di posa dovrà essere iniziata 48 ore dopo lo spegnimento dell'impianto, che potrà essere riaccessa 24 ore dopo la posa.

b) Pavimenti esistenti

Le tipologie più frequentemente reperibili nelle ristrutturazioni sono costituiti da pavimentazioni di graniglia, ceramica, pietre naturali e mattonelle cementizie. Eventuali elementi disancorati dovranno essere rimossi ed il dislivello risultante dovrà essere riempito con malte rasanti.

In presenza di cere si dovrà lavare con soda caustica, sciacquare accuratamente con acqua pulita, applicare un primer onde evitare il loro riaffioramento.

Per altre tipologie di pavimento interpellare l'Assistenza Tecnica Artigo.

Grassi, olii e vernici dovranno essere comunque eliminati con procedimenti meccanici che

asportino lo spessore impregnato.

c) Sottofondi speciali

Per sottofondi speciali (metallici, a lama di asfalto, massetti di anidrite etc.) contattare l'Assistenza Tecnica Artigo.

Controlli e verifiche sui sottofondi

E' fondamentale, a prescindere dalla tipologia di sottofondo incontrato, verificare l'eventuale presenza di difetti e notificarli al committente per potere predisporre gli opportuni interventi di correzione.

Planarità

Irregolarità diffuse della planarità e dislivelli nei collegamenti ad altre strutture o tipologie costruttive richiedono interventi di rasatura con prodotti livellanti;

Umidità

L'umidità residua dovrà essere verificata prima della posa dei pavimenti, con un apparecchio a carburo di calcio e non dovrà superare l'umidità massima ammessa (2% nei massetti cementizi);

Coesione

Dopo accurata pulizia, la superficie non dovrà “sfarinare” sotto l'azione di graffiatura di una punta metallica e non dovrà esserci la presenza in superficie di residui che limitano o impediscono la presa dei collanti e della rasatura (importante l'eliminazione dei residui di gesso, di grassi, di olii, di vernici e colori);

Crepe

Eventuali lesioni del massetto saranno individuate con ispezione visiva dopo l'accurata pulizia della superficie, e dovranno comunque essere riparate prima delle operazioni di rasatura e pavimentazione.

La fessurazione per tutto lo spessore dei massetti cementizi (con l'effetto di placche disancorate tra loro) obbliga il più delle volte al rifacimento del sottofondo

Quando le condizioni previste non venissero soddisfatte in tutto o in parte, le operazioni di posa non potranno essere intraprese.

Posa in opera: premessa

E' compito delle imprese di posa specializzate scegliere la procedura più indicata per la perfetta riuscita della installazione di uno specifico pavimento in relazione alle condizioni di cantiere ed avendo cura di utilizzare manodopera di buon livello.

Rasature

Allo scopo di ridurre cavità, differenze di quota, eccessive rugosità del massetto e comunque per rendere omogenea la superficie di incollaggio, è sempre necessaria l'esecuzione della rasatura.

Prima della rasatura pulire accuratamente la superficie del sottofondo.

I prodotti di rasatura possono essere reperiti sul mercato sotto forma di polveri premiscelate.

Applicati in spessore di qualche millimetro sul sottofondo a mezzo di spatole o racle, permettono in una o più passate di ottenere una superficie adatta all'incollaggio. Attenersi comunque alle istruzioni del fabbricante.

Dopo 24 ore dalla posa della rasatura si dovrà carteggiare la superficie per eliminare piccole ruvidità residue e pulire perfettamente con l'uso di aspirapolvere.

Ricevimento e stoccaggio dei materiali

Una buona installazione inizia con un corretto stoccaggio dei pavimenti.

- Controllare che il pavimento ricevuto non sia danneggiato e che corrisponda a quanto ordinato per qualità, quantità e colore;
- Per i formati in piastre non sovrapporre più di due bancali o più di 150 piastre;
- Per i formati in rotoli non sovrapporre i bancali e stoccare i rotoli in verticale;
- Il pavimento va fatto acclimatare nel locale di destinazione per almeno 48 ore prima della posa in opera.

Installazione dei pavimenti in gomma

Posa in opera di pavimenti con attacco adesivo

Le pavimentazioni idonee alla posa con adesivo sono contraddistinte dal rovescio smerigliato.

La posa con attacco adesivo è la metodologia di installazione più diffusa e garantisce valide

caratteristiche tecniche unitamente ad una velocità di posa notevole.

Condizioni preliminari alla posa

- Temperatura nell'ambiente non inferiore a 18 °C e non superiore a 30 °C;
- Umidità nell'aria non superiore al 75%;
- Sottofondi idonei alla posa della pavimentazione;
- Umidità residua nel sottofondo stabilmente non superiore al 2%.

Adesivi

Prima di descrivere l'incollaggio riteniamo opportuno dare dei cenni circa le tipologie di adesivi più diffuse ed i loro impieghi tipici. Rimangono comunque indispensabili ed unici riferimenti per la scelta, la preparazione e l'utilizzo dei collanti l'esperienza dell'impresa specializzata di posa e le schede tecniche ed istruzioni dei fabbricanti degli adesivi impiegati.

Possono essere usati, a seconda delle condizioni e caratteristiche delle zone da rivestire, adesivi di natura diversa:

Acrilici in dispersione acquosa

costituiti da un polimero acrilico diluito in acqua induriscono per evaporazione ed assorbimento dell'acqua che contengono e necessitano quindi di supporti porosi. Idonei solo per interni, su sottofondi cementizi o comunque assorbenti soggetti a traffico medio e leggero e per applicazioni in cui non si faccia largo uso di acqua.

Epossidici a due componenti

costituiti da un polimero epossidico (parte A) che reticola alla miscelazione con un catalizzatore (parte B), induriscono per reazione chimica tra i due componenti.

Idonei per interni su sottofondi soggetti a traffico medio e pesante.

Poliuretani a due componenti

costituiti da un polimero poliuretano (parte A) che reticola alla miscelazione con un catalizzatore (parte B) induriscono per reazione chimica tra i due componenti.

Idoneo per interni ed esterni, su sottofondi di varia natura soggetti a traffico anche pesante. E' disponibile anche la versione conduttiva per la posa di pavimenti dissipativi.

Policloroprenici a base di gomma sintetica (neoprenici)

costituiti da neoprene in dispersione con solventi induriscono per l'evaporazione o assorbimento attraverso materiali porosi del solvente .

Per la presa rapida che caratterizza questa tipologia di collanti (che devono essere spalmati su entrambi le superfici da incollare), sono indicati per la posa degli accessori (battiscopa, rivestimento gradini etc.). E' solitamente in commercio anche la versione conduttiva ed è anche realizzata da alcuni tra i produttori più importanti una versione che utilizza l'acqua in luogo del solvente.

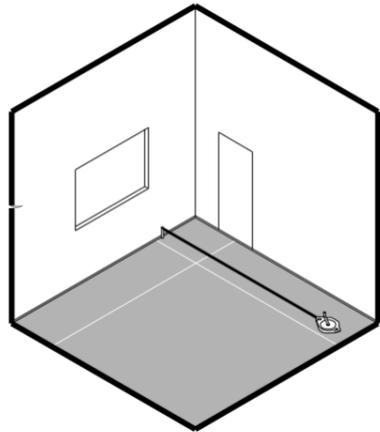
Impiego degli adesivi

per la preparazione e l'applicazione dei vari adesivi attenersi scrupolosamente alle prescrizioni dei fabbricanti.

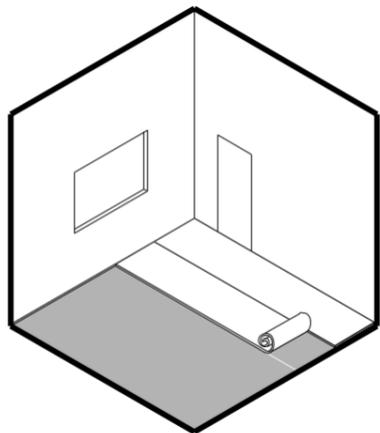
La stesura dell'adesivo va fatta spalmando in modo regolare, con l'utilizzo di spatole dentate seguendo le indicazioni dei produttori del collante. In generale, in caso di pavimenti a basso spessore, è preferibile l'uso di spatole con dentatura poco accentuata per evitare che dopo la presa dell'adesivo risultino visibili i segni di spalmatura dell'adesivo.

Le spatole dentate dovranno essere sostituite non appena la dentatura inizia a consumarsi.

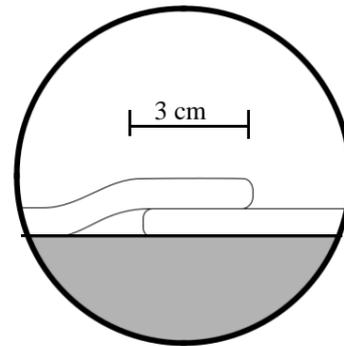
Artigo raccomanda l'uso di adesivi per il rivestimento del pavimento a bassa emissione, superfici, stucchi e primer (come ad esempio etichettati DE-UZ 113 e DE-UZ 12a).



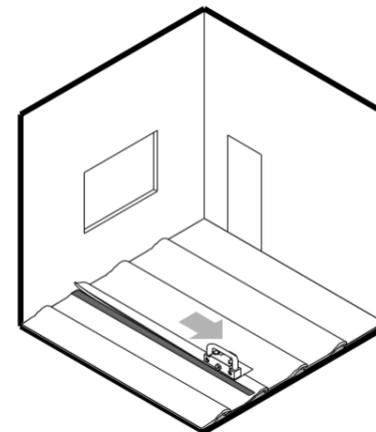
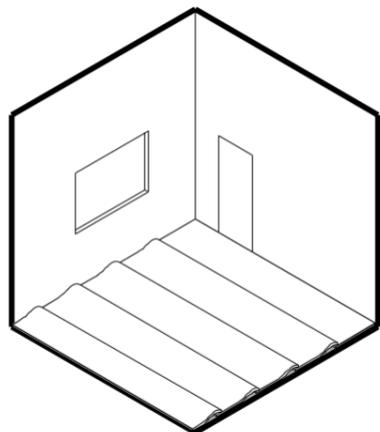
1.
Tracciare le linee ortogonali di squadratura del locale ed impostare la posa a limitare sfridi e tagli definendo le linee di partenza.



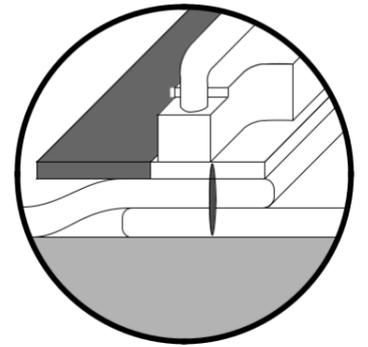
2.
Stendere i rotoli "a secco" (ovvero senza collante) seguendo le linee di squadratura. I rotoli vanno posati con i bordi sormontati di circa 3,0 cm. Verificare l'uniformità del colore e dell'aspetto del pavimento.

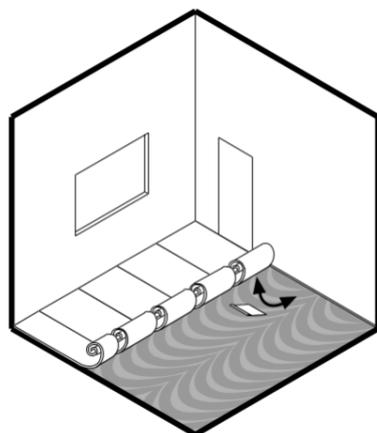


3.
È importante il posizionamento a secco del pavimento per verificare l'uniformità del colore e dell'aspetto del pavimento. Eventuali reclami saranno esaminati solo prima dell'incollaggio escludendo a priori la rifusione dei danni su materiale già incollato.

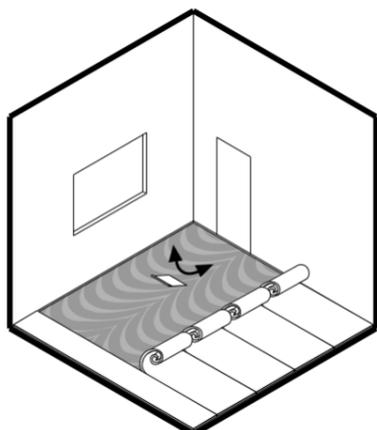


4.
Effettuare i tagli di testa e sui bordi sormontati (l'uso di guide e truschini è sempre consigliato e permette una migliore qualità di posa).

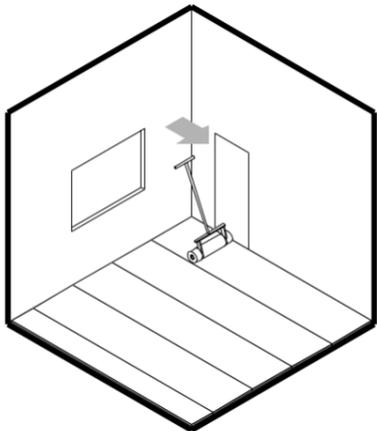




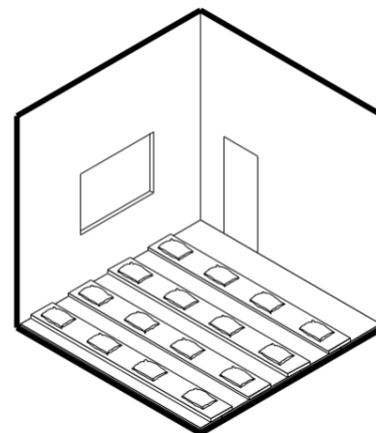
1.
Arrotolare circa la metà del telo. Spalmare l'adesivo con la spatola consigliata dal produttore. Stendere il rotolo massaggiando dal centro verso i bordi per eliminare le bolle d'aria e le zone non perfettamente a contatto con il sottofondo.



2.
Ripetere l'operazione sull'altra metà del rotolo.



3.
Dopo la posa utilizzare il rullo per garantire un perfetto contatto con il sottofondo.



4.
Nel caso si utilizzino collanti con tempi di presa lunghi o medio lunghi disporre dei pesi sui giunti.

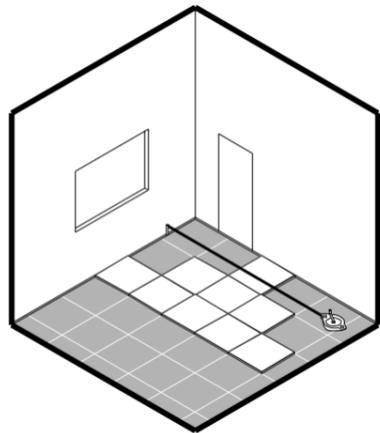
Note

Le tracce di collante dovranno essere eliminate quando il collante è ancora fresco, utilizzando un panno umido e detergente neutro su colle acriliche ed un panno inumidito con alcool su colle poliuretaniche ed epossidiche.

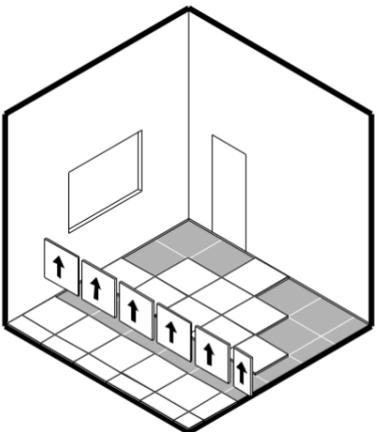
Evitare, durante la posa in opera, di poggiare mani, gomiti o ginocchia sulla pavimentazione appena incollata per evitare la formazione di impronte, e non transitare sul pavimento posato prima di 24 ore.

A posa ultimata, la pulizia del pavimento permetterà di verificare la validità del lavoro eseguito.

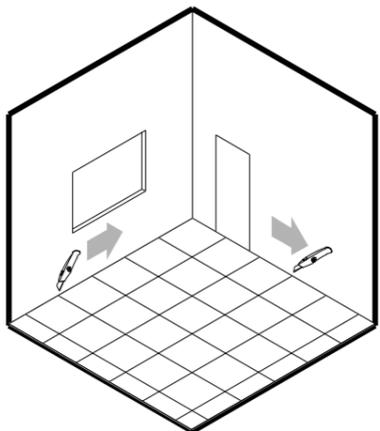
E' fondamentale prevedere la protezione del rivestimento con cartone o fogli di politene per evitare eventuali danneggiamenti dovuti alle lavorazioni successive.



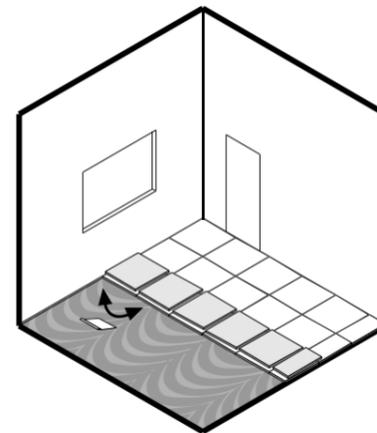
- 1.**
Tracciare le linee ortogonali di squadratura del locale ed impostare la posa a limitare sfridi e tagli definendo le linee di partenza.



- 2.**
Effettuare la posa delle piastrelle a "secco" (senza collante), seguendo le linee ortogonali, le direzioni di posa eventualmente indicate sul retro delle piastre e curando l'allineamento dei giunti e, per i pavimenti a rilievo, dei bolli.

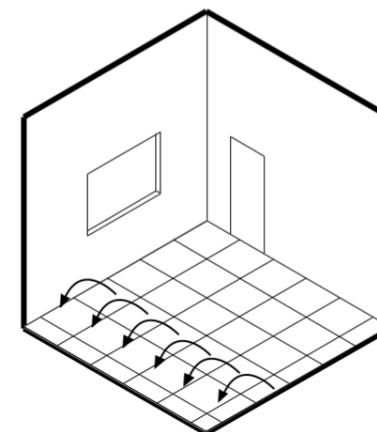


- 3.**
Verificare l'uniformità del colore e dell'aspetto del pavimento. Eseguire i tagli perimetrali per la preparazione delle piastre all'incollaggio.

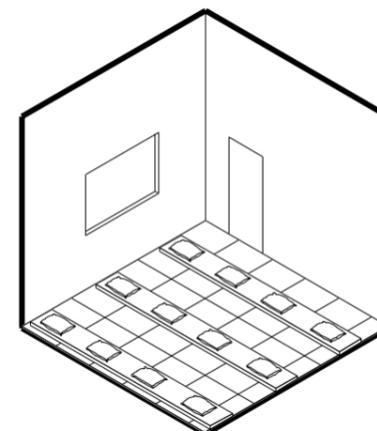


- 4.**
Ribaltare una fila di piastrelle per volta. Spalmare l'adesivo con la spatola

consigliata dal produttore.



- 5.**
Rimettere le piastrelle nella precedente posizione per l'incollaggio. Massaggiare per eliminare eventuali bolle d'aria e zone non perfettamente a contatto con il sottofondo.



- 6.**
Prestare molta attenzione agli accostamenti, al livello tra le piastrelle, agli allineamenti dei giunti e dei bolli (per i pavimenti a rilievo). Nel caso si utilizzino collanti con tempi di presa lunghi o medio lunghi disporre dei pesi sui giunti.

Sigillatura dei giunti

I pavimenti Artigo non richiedono la sigillatura grazie alla grande stabilità dimensionale che li contraddistingue. Possono comunque essere sigillati a caldo o a freddo nei casi in cui è necessario garantire una migliore igienicità delle superfici eliminando le possibili infiltrazioni nelle giunzioni stesse.

Gli ambienti nei quali tale posa è consigliata sono quelli ospedalieri, farmaceutici, ed alimentari, oppure asili nido, scuole materne ed elementari, ed in generale gli ambienti per i quali siano necessarie sterilizzazioni ad umido.

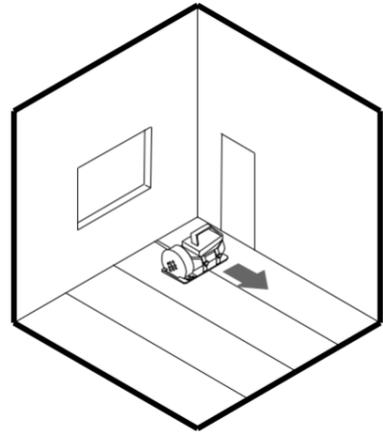
È importante sottolineare che, per rispondere appieno a queste esigenze di igiene è opportuno realizzare anche una giunzione senza soluzione di continuità fra pavimento e parete mediante il risvolto a parete del pavimento stesso con l'interposizione di un

apposito profilo di supporto per la sguscia.

Sigillatura a caldo dei giunti

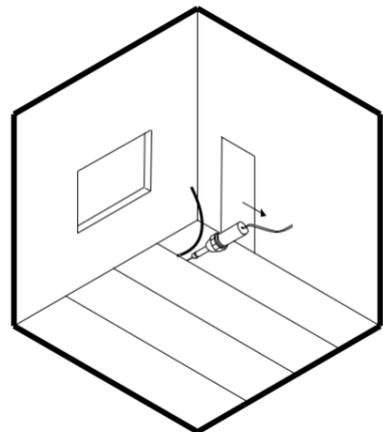
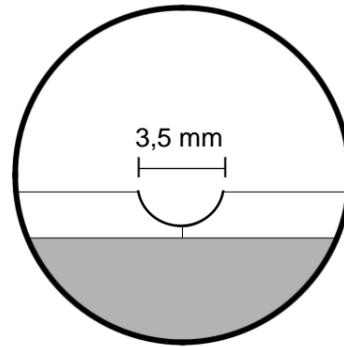
Si utilizza in questo caso un apposito cordolo con diametro di circa 3,8 mm che, scaldato da un getto d'aria calda, si scioglierà nel giunto. Fare riferimento alle istruzioni riportate di

seguito.



1.

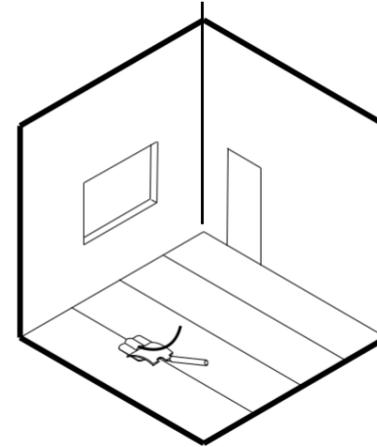
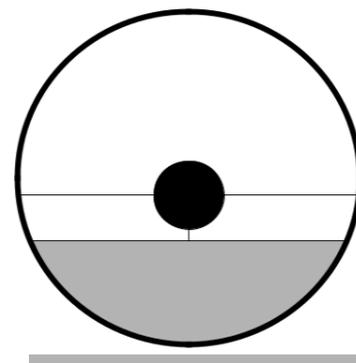
Con la fresa (elettrica o manuale) effettuare una scanalatura lungo le giunzioni tra le piastrelle o i teli. La scanalatura sarà profonda i 2/3 dello spessore del pavimento (fino ad un massimo di 2 mm) e larga circa 3,5 mm. Pulire accuratamente, eliminando polvere e residui di fresatura. Nei pavimenti con sottofondo elastico (Granito Elastic) la scanalatura **non dovrà intaccare lo strato di sottofondo**



2.

Utilizzando un saldatore ad aria (manuale o automatico) munito di ugello con diametro 4-5 mm (specifico per linoleum e gomma), sciogliere il cordolo lungo la scanalatura. Passare subito dopo con un rullino di pressione, per migliorare

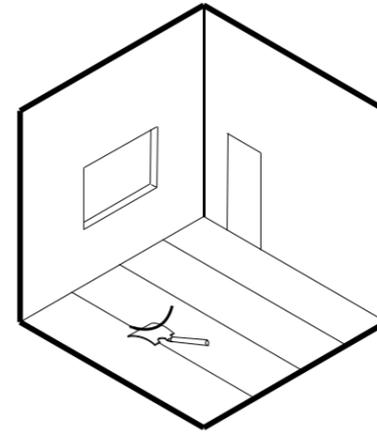
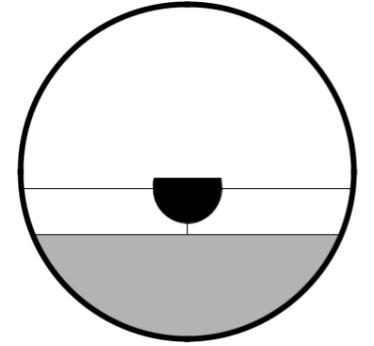
l'adesione del cordolo al pavimento.



3.

Con il coltello munito della slitta eliminare la prima parte di cordolo in eccesso aiutandosi eventualmente scaldando con il getto di aria calda del saldatore la lama del

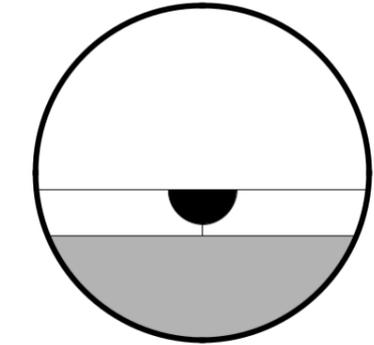
coltello.



4.

Dopo aver lasciato raffreddare il cordolo, rifilare la parte rimasta in rilievo utilizzando il coltello senza la slitta e facendo attenzione a non intaccare la superficie del pavimento.

Attenzione: il colore del cordolo non può essere esattamente uguale a quello del pavimento.



Sigillatura a freddo dei giunti

A volte, come nel caso di pavimenti con superficie a rilievo o in zone difficili da raggiungere, i passaggi di rifilatura a coltello del cordolo non sono realizzabili e sarà quindi necessario utilizzare al posto del cordolo, una resina che verrà posizionata nel giunto con una pistola dosatrice e che si indurrà sigillandolo.

Richiedere istruzioni dettagliate all'Assistenza Tecnica Artigo.

Posa in opera di pavimenti statico dissipativi (ANT48) (statico dissipativo secondo EN 14041)

Informazioni generali

Pavimenti con caratteristiche elettriche particolari possono essere richiesti per ambienti quali camere operatorie, centri di elaborazione dati, aree di produzione, manutenzione, stoccaggio o manipolazione di componentistiche elettroniche (dai microchips ai telefonini ed i computer), e comunque negli ambienti che necessitano di una protezione dalle cariche elettrostatiche (ESD).

Questo tipo di pavimenti sono contraddistinti nella gamma Artigo come ANT48 e sono conformi alle più importanti norme internazionali.

E' comunque di fondamentale importanza conoscere in dettaglio le richieste del committente con riferimento alle norme specifiche.

Per dettagli sulla preparazione del massetto e la rasatura, fare riferimento ai punti precedenti.

Tipo di adesivo

I rotoli e le piastrelle devono essere posati preferibilmente con adesivo poliuretano conduttivo a due componenti.

In caso si utilizzi un collante acrilico conduttivo, la saldatura a caldo dei giunti è fortemente consigliata.

Le bandelle di rame sono solitamente reperibili con un lato autoadesivo.

Messa a terra

La posa deve essere effettuata utilizzando un adesivo conduttivo per permettere l'equalizzazione del potenziale elettrostatico che deve poi essere eliminato verso terra.

A questo fine, consigliamo di predisporre una griglia di maglia massima 10 x 10 m sia nel caso della posa di piastre che di teli. Va comunque sempre effettuata la posa della bandella di rame a seguire il perimetro di ogni stanza/area a circa 20 cm dal muro.

Per assicurare la corretta eliminazione delle cariche elettrostatiche, la griglia in rame deve essere collegata a punti di connessione a terra attraverso la bandella stessa.

Predisporre tali punti di connessione a terra in base alle dimensioni della stanza/area: almeno uno in ogni stanza e comunque ripetuti ogni 30-40 mq di pavimentazione in caso di aree più grandi. E' inoltre necessario assicurarsi che i punti di connessione a terra non siano distanti più di 10m tra di loro.

Si raccomanda di far effettuare il collegamento di messa a terra ad un elettricista secondo le norme di sicurezza.

Operazioni di posa

Una volta che il sottofondo è pronto per la posa (asciutto, liscio e ripulito da polvere e detriti), si traccia la griglia che la bandella di rame dovrà seguire e si inizia a posarla rimuovendo la protezione dell'adesivo sul retro. Si consiglia di pressare energicamente la bandella in posizione e di lisciarla accuratamente con il piede o con uno straccio.

Spalmare il collante conduttivo con la spatola adatta secondo le indicazioni del produttore.

Per la posa vanno seguite le stesse istruzioni presenti nei precedenti punti per i pavimenti standard.

I giunti devono essere sigillati nel caso ci sia la necessità di ottenere alti livelli di igiene o dove le operazioni di manutenzione vengano effettuate con massiccia presenza di acqua e comunque ovunque si sia scelto di utilizzare un collante acrilico conduttivo.

Proteggere il pavimento dopo l'installazione con cartone o fogli di polietilene di modo da evitare danni alla superficie durante il montaggio dei mobili e le altre eventuali operazioni successive.

Test elettrici

Dopo l'installazione i pavimenti devono essere spazzati e/o passati con un aspirapolvere per rimuovere eventuali residui sulla superficie e successivamente lavati con acqua e detergente neutro.

Le prove devono essere eseguite non meno di 24 ore dopo la fine della posa e la pulizia.

Si consiglia di eseguire test di resistenza verso terra e tra due sezioni adiacenti per ogni 5/10 m²

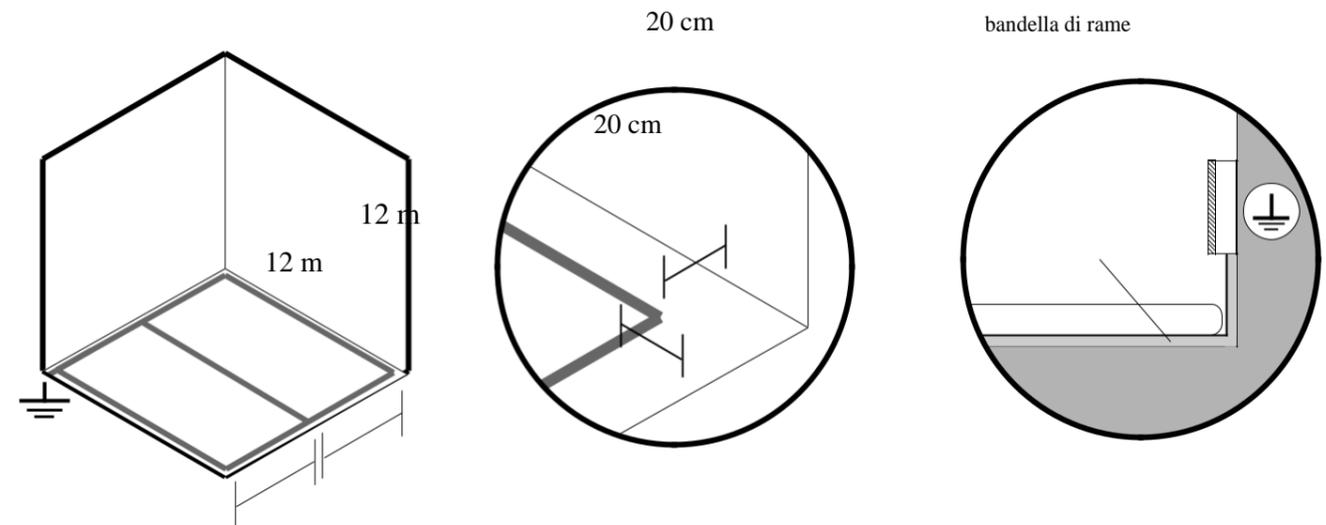
Condizioni ambientali

E' richiesta una temperatura non inferiore a 18°C e non superiore a 30° C per

l'acclimatazione del materiale e durante la posa.

In particolare per le versioni ANT48 il materiale deve essere stoccato nel luogo dove

verrà posato per almeno 48 ore prima della posa.



Posa in opera di pavimenti autoposanti (LL)

Le pavimentazioni autoposanti vengono realizzate con una particolare tecnologia produttiva che, garantendo eccezionali caratteristiche di stabilità dimensionale, permette la posa dei pavimenti senza la necessità dell'incollaggio permanente. Queste pavimentazioni, contraddistinte dalla sigla LL nella gamma Artigo, possono infatti essere posate utilizzando collanti ad appiccicosità permanente (o antiskid), che hanno la funzione di evitare lo scivolamento delle piastre sul sottofondo permettendo comunque il sollevamento ed il successivo riposizionamento delle piastre qualora si rendesse necessario.

Sottofondi

Grazie alle loro caratteristiche questi pavimenti permettono la posa su molteplici tipologie di supporto quali massetti cementizi, pavimenti sopraelevati e pavimentazioni esistenti senza che la tecnica di posa differisca in maniera sostanziale.

I sottofondi dovranno rispondere alle caratteristiche valide per la posa in opera con adesivo, con una più ampia possibilità in relazione all'umidità residua che può arrivare al 5%.

Il sottofondo più comune nell'applicazione dei pavimenti autoposanti è costituito dai pavimenti sopraelevati per i quali, a prescindere dalla tipologia di pannello prescelto (legno truciolare, solfati di calcio, fibrocementi o altro) si consiglia che siano comunque previsti quali basi per pavimentazioni autoposanti e come tali siano forniti direttamente dal produttore con primer antispolvero piuttosto che con pellicole di alluminio.

Posa

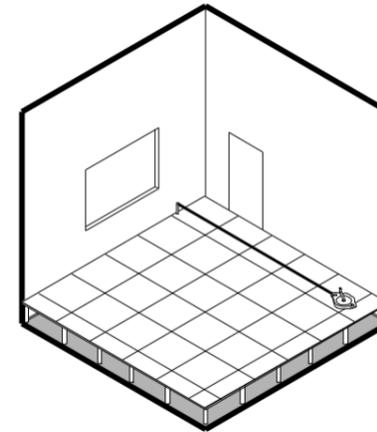
- La posa deve essere eseguita da posatori specializzati
- Stivare il materiale (pavimento ed adesivi) nel locale di destinazione almeno 48 ore prima della posa
- La temperatura dell'ambiente durante la posa non deve essere inferiore a 18 °C e superiore a 30° C.

Note

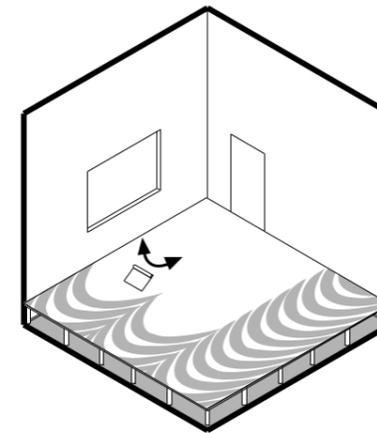
per ottenere le prestazioni per le quali sono state progettate è importante valutare bene i tempi di asciugatura della colla antiskid.

I giunti delle quadrotte dovranno essere sfalsati rispetto a quelli del sottostante pannello del sopraelevato.

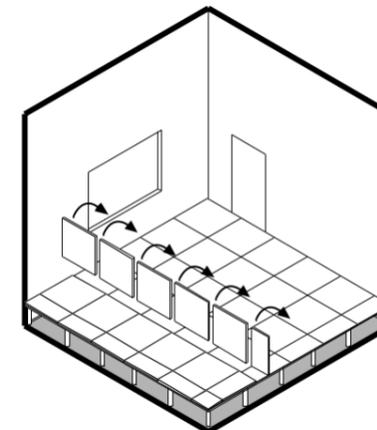
La quantità di collante da utilizzare varia a seconda delle prescrizioni del produttore, ma è opportuno utilizzarne il meno possibile visto che un eccesso di colla non potrà che essere controproducente.



1. Tracciare le linee ortogonali di squadratura del locale ed impostare la posa a limitare sfridi e tagli definendo le linee di partenza.



2. Stendere il collante ad appiccicosità permanente a spatola dentata n° 2 Mapei (comunque secondo le indicazioni del produttore); lasciare asciugare il collante fino a quando la superficie del collante apparirà asciutta al tatto



3. Posizionare le quadrotte partendo dalle linee di partenza segnate e completare con i tagli perimetrali e di dettaglio

